

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	13/02/2020	11	Crollo immobile di via Lesina: tornano a casa cinque famiglie <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	13/02/2020	19	Canne al Puetto, è stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	13/02/2020	21	Allarme diossina per i roghi di rifiuti: nove denunce <i>Redazione</i>	4
ansa.it	12/02/2020	1	Canne al Poetto, Quartu dichiara calamità - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	5
cagliaripad.it	12/02/2020	1	Maltempo in arrivo nel fine settimana: vento e piogge in Sardegna <i>Redazione</i>	6
cagliaripad.it	12/02/2020	1	Canne sugli arenili, la Giunta di Quartu dichiara la calamità naturale <i>Redazione</i>	7
blogsicilia.it	12/02/2020	1	Emergenze e calamità naturali, la Regione finanzia nuove "vie di fuga" <i>Redazione</i>	8
livesicilia.it	12/02/2020	1	Un piano per la Protezione civile In arrivo ci sono 27 milioni <i>Redazione</i>	9
trapanioggi.it	12/02/2020	1	Protezione civile, governo Musumeci finanzia nuove vie di fuga <i>Redazione</i>	10
sardiniapost.it	12/02/2020	1	Quartu, l'invasione di canne al Poetto: la Giunta dichiara lo stato di calamità <i>Redazione</i>	11
sardiniapost.it	12/02/2020	1	Quartu, le canne invadono la spiaggia: Giunta Delunas dichiara stato di calamità <i>Redazione</i>	12
sardiniapost.it	12/02/2020	1	Sicilia: Protezione civile, piano da 27 mln per vie di fuga in 10 comuni dell'isola <i>Redazione</i>	13
grandangoloagrigento.it	12/02/2020	1	Regione stanZIA 27 milioni per nuove vie di fuga: c'è Siciliana <i>Redazione</i>	14
palermotoday.it	12/02/2020	1	Dalla Regione 27 milioni per le vie di fuga in caso di emergenze <i>Redazione</i>	15

Crollo immobile di via Lesina: tornano a casa cinque famiglie

Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco dopo i lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

Brollo immobile di via Lesina: tornano a casa cinque famiglie. Un'ordinanza del sindaco di Caltagirone, Gino Ioppolo, a seguito dei lavori di messa in sicurezza, ha stabilito che cinque famiglie (una dozzina di persone) che vivono nel quartiere Madonna del Ponte, in particolare nella zona di via Lesina in cui, la sera di sabato 1 febbraio, è avvenuto il crollo di un immobile disabitato che ha provocato paura e disagi. Da allora, infatti, 41 persone sono state precauzionalmente allontanate dalle proprie case e 16 hanno alloggiato all'hotel Villa Sturzo, a spese del Comune, mentre 25 sono state ospitate dai familiari. Già oggi i cinque nuclei, residenti quattro in via Alfieri e uno in via Guglia, che erano stati sfollati (gli immobili, come rilevato nel verbale dei vigili del fuoco, "non erano direttamente interessati da crolli", ma su di essi sussisteva esclusivamente "un pericolo indotto") rientrano nelle rispettive abitazioni. Lo ha stabilito un'ordinanza firmata dal sindaco di Caltagirone, Gino Ioppolo, a seguito dei lavori di somma urgenza con i quali l'area è stata messa in sicurezza e resa transitabile. "Siamo soddisfatti - ha dichiarato Ioppolo - per la massima celerità con cui stiamo garantendo il ritorno a casa della stragrande maggioranza dei residenti. Nei prossimi giorni, infatti, anche molte altre famiglie potranno rientrare nelle proprie abitazioni e tornare, quindi, alla normalità". Proseguono, infatti, i lavori, che si concretizzano nella realizzazione di un percorso protetto per consentire l'accesso agli edifici, nell'alleggerimento del muro rimasto in piedi, nella rimozione delle macerie e nella realizzazione di un sostegno alle strutture attraverso apposite paratie. Gli interventi, coordinati dall'Ufficio tecnico comunale, sono il frutto della somma - quasi un milione di euro - giunta dalla Regione siciliana dopo la positiva missione palermitana che ha visto il primo cittadino, l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Caristia e il dirigente del settore Lavori pubblici e Protezione civile, Sebastiano Leonardi, incontrare i vertici della Protezione civile regionale (il dirigente responsabile Calogero Foti) e dell'ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal governatore della Sicilia, Nello Musumeci, con la richiesta, prontamente esaudita, di risorse finanziarie "per eliminare ogni pericolo". Le somme sono state utilizzate per gli interventi urgenti già avviati. Altri lavori, anch'essi previsti a breve, riguarderanno le reti idrica e fognaria e la regimentazione delle acque che scorrono nel sottosuolo. "Tutto procede secondo una stretta tempistica grazie all'impegno del personale degli uffici e delle maestranze - sottolinea l'assessore Caristia - Si lavora con grande sollecitudine per mettere fine, al più presto, ai disagi di tutti". "In programma - ha concluso Ioppolo - con altre risorse per l'ottenimento delle quali si è riscontrata la piena disponibilità delle autorità competenti, anche interventi a più largo spettro per superare, una volta per tutte, criticità di carattere idrogeologico, datate nel tempo, che riguardano l'intero quartiere". -tit_org-

Pilitifa. Chics lo raiulo (iella Regione per la rimozione*

Canne al Puetto, è stalo di calamità naiumle

[Redazione]

Chiesto Ñà î dellala rinwzionc* di net e in È le di É di lo di. e Alla Un die mila Le un in- dei ai le in più iti di e il Đí in-
can la e Ma a La nei ha.la A di ÿ lo di- le pe la degjli da aHa it ã ýå 'àöÿipàø âi te. re- -un fax le a edi àöatt'AED-
federi.: aai -tit_org-

Allarme diossina per i roghi di rifiuti: nove denunce

[Redazione]

Manne diossina per i roghi di rifiuti: nove denunce le in lh Su a is ad a. Sa ma e alla e -dei di da sii più. -di a ãà Ãi.-. un; più dai Ai di a e le i. e ài E ðâ- Lo dei ýéä øà Âãíé Íé í ne e il åå gli mcxvìSL on in- da. li. ha a e ea-degfn'âi- ü ø Si 3'awi.o di a dei.âîã, in la. Visto il e abband.eno dei ã Á -é e dei - dice "i Ãàøøèè- con un fe".î-îø.â"ià ch.e ø gli aniïààÈ dtf å ò Üâã î- le da na e già i primi frutti "ab- da. g'E incivili. più Ì- aull eia. a la, eon ad le foto. in da Mflì/i.tllH-,k.l)l È è in i dei. ø, NeB'atHpB. di diel a. con a la co- le. Loi. Con. il. a ei lali,, àÜÜ ýâî âââçâî (liversc a. rii e Si di Ĵfi ait.siiB"airatíeitet.ø" di l?a' la la è il è i li per i bill IBltStiZMür. In \ub i dri É dei deidei anni ý dei no, dice (M.5SĴ- cfi di.Áíêâòâêééää da asteni di vi* øî ââøðãâ dusste. B-orcnio na -tit_org-

Canne al Poetto, Quartu dichiara calamità - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 12 FEB - Invasione di canne nel litorale di Quartu. E la Giunta Delunas dichiara lo stato di calamità naturale. In pratica una richiesta di soccorso affinché la Regione possa dare un contributo economico per la rimozione: la spesa si aggirerebbe intorno ai 200 mila euro. Tutta colpa dell'ondata di maltempo che ha colpito il sud Sardegna dal 18 al 23 dicembre con la coda di una mareggiata tra il 20 e il 21 gennaio: le coste quartesi, ma anche il Poetto, hanno dovuto fare i conti con tonnellate di canne trascinate verosimilmente dagli argini dei corsi d'acqua che sfociano sul golfo. Le canne si sono pertanto accumulate dalla spiaggia del Poetto alla località Terra Mala. Anche se si tratta di materiali di origine naturale - spiega il Comune - la loro presenza rappresenta un pericolo per i frequentatori del litorale per lesioni da taglio che potrebbero procurare. Inoltre lo stesso pericolo potrebbe anche diventare un disincentivo alla frequentazione delle spiagge, determinando così un danno economico per le attività produttive del settore, e quindi balnearie, ricettive, turistiche e commerciali, che si affacciano sulla spiaggia e che si rivolgono ai suoi frequentatori. Rimozione inevitabile, secondo il sindaco di Quartu. "Mal'intervento - avverte Stefano Delunas - deve essere fatto con sistemi a basso impatto, prevalentemente manuali, in ragione della delicatezza del sistema ambientale costiero, e soprattutto di quello sabbioso". Ingente la spesa preventivata. Ora la delibera con la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Il Comune è pronto ad anticipare quanto serve, ma contemporaneamente l'esecutivo richiede alla Regione la concessione di appositi risorsi per il rimborso delle spese sostenute. (ANSA).

Maltempo in arrivo nel fine settimana: vento e piogge in Sardegna

[Redazione]

Da Cagliari pad Redazione-12 Febbraio 2020 maltempo-raffiche-vento-120-km-h-gallura-in-ginocchio Le condizioni meteo continuano a mostrarsi variabili, una variabilità che abbiamo definito tipicamente oceanica in quanto provocata dall'intenso flusso zonale che sta letteralmente devastando alcune aree del continente europeo. Nelle prossime ore ci aspettiamo un nuovo rinforzo del vento, da ovest-nordovest, ma soprattutto il passaggio di un rapido sistema nuvoloso che giovedì potrebbe provocare qualche pioggia intermittente sparsa sia nelle zone occidentali della nostra regione, sia nell'interno. A livello termico non cambierà nulla, le temperature potrebbero calare leggermente a causa della nuvolosità e del vento, ma si rimarrà al di sopra delle medie climatiche di riferimento. Temperature destinate a salire ancora nel fine settimana, ma in particolare ad inizio della prossima quando un temporaneo ma vigoroso promontorio anticiclonico africano dovrebbe consegnarci un altro anticipo di primavera. Le proiezioni termiche ci dicono che le massime potrebbero salire nuovamente al di sopra dei 20 in molte parti della Sardegna e localmente si potrebbero addirittura sfiorare punte di 25 C. Valori che, visto il periodo, sono da considerarsi assolutamente fuori da ogni logica. In collaborazione con Meteo Sardegna

Canne sugli arenili, la Giunta di Quartu dichiara la calamità naturale

[Redazione]

Da Cagliari.pad Redazione-12 Febbraio 2020[c977a504e8c74323b1e9c0e80900813d-681x511] La presenza di un'infinita distesa di canne nelle spiagge del lungo litorale quartese è il risultato di un evento naturale eccezionale e per questo il Comune di Quartu, a seguito di una delibera di Giunta, dichiara lo stato di calamità naturale, affinché la Regione Sardegna possa venire in soccorso dell'Ente con un contributo economico per la rimozione delle stesse. A seguito della forte ondata di maltempo abbattutasi sul Sud Sardegna dal 18 al 23 dicembre 2019, si sono verificate ondate di piena nei corsi d'acqua che sfociano nel litorale cittadino, trascinando in mare una grande quantità delle canne presenti lungo gli argini. Le canne si sono pertanto accumulate sia nella spiaggia del Poetto che sul restante litorale, fino alla località Terra Mala. Anche se si tratta di materiali di origine naturale, la presenza delle stesse rappresenta un pericolo per i frequentatori del litorale per le lesioni da taglio che potrebbero procurare. Inoltre lo stesso pericolo potrebbe anche diventare un disincentivo alla frequentazione delle spiagge, determinando così un danno economico per le attività produttive del settore. Il Poetto di Quartu è meno soggetto ai fenomeni di erosione che invece colpiscono la spiaggia nel territorio di Cagliari. Spostare le canne in aree interne dell'arenile, dove la vegetazione presente costituisce già una barriera all'erosione e ai movimenti della sabbia verso la strada, costituirebbe più un pericolo che una soluzione utile, anche in considerazione dell'alto rischio di vandalismo e incendio spiega il Sindaco Stefano Delunas. Per questo si rende necessario intervenire urgentemente per la rimozione, scongiurando così pericoli e danni economici conclude il Primo Cittadino. La Giunta comunale ha pertanto ritenuto opportuno dichiarare lo stato di calamità naturale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dello scorso dicembre. È inoltre pronta ad anticipare dal Bilancio del Comune le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi, ma contemporaneamente richiede alla Regione Autonoma della Sardegna la concessione di apposite risorse per il rimborso delle spese sostenute. Tale soluzione è stata già paventata nell'incontro che si è tenuto al Comune di Cagliari, convocato dal Sindaco, alla presenza degli Assessorati Regionali competenti e degli altri soggetti pubblici coinvolti, per oggettiva necessità di fronteggiare una situazione provocata da eventi naturali eccezionali e fonte di pericolo e danni economici aggiunge Assessora all'Ambiente Tiziana Terrana -.accesso alle risorse regionali stanziato per queste situazioni significherebbe avere un importante sostegno economico per il rimborso delle spese impreviste ed imprevedibili che si dovranno sostenere, tutt'altro che di modesta entità.

Emergenze e calamità naturali, la Regione finanzia nuove "vie di fuga"

[Redazione]

La Regione finanzia la realizzazione di nuove vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza e calamità naturali. La giunta regionale ha approvato un piano predisposto dalla Protezione civile regionale stanziando 27 milioni per opere in dieci Comuni dell'Isola. Gli interventi copriranno tutte le nove province oltre all'ottimizzazione dell'accesso al Centro regionale della Protezione civile per la Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta. Lavori previsti a Siculiana, in provincia di Agrigento (manutenzione straordinaria del ponte sul Fosso delle Canne); Milena nel Nisseno (messa in sicurezza strada provinciale 152, Racalmuto-Milena. Realizzazione nuovo tratto stradale di 600 in località Cozzo Tondo); Militello in Val di Catania (ripristino viabilità interrotta sulla strada provinciale 99 del Loddiero, dalla strada provinciale 28 fino al Territorio di Scordia e San Giovanni La Punta, in provincia di Catania (allargamento tratto di strada comunale via Taormina in corrispondenza dell'eliperficie realizzata nell'ambito del Programma regionale di rete infrastrutture eliportuali). Interventi anche a Troina nell'Ennese (sistemazione attraversamento del fiume Troina lungo la trazzera Troina-Cesarò con realizzazione di un ponte di seconda categoria); Caprileone in provincia di Messina (progetto per il collegamento allo svincolo autostradale alla strada statale 113); Valledolmo nel Palermitano (sistemazione e ampliamento della strada comunale esterna collegante la Provinciale 13 con la comunale Rinella); Ispica in provincia di Ragusa (completamento via di fuga sud); Ferla nel Siracusano (lavori di completamento della strada Grottalle, come via di fuga del centro abitato); Buseto Palizzolo in provincia di Trapani (manutenzione straordinaria della strada comunale via Marsala, interessata da un movimento franoso, messa in sicurezza e mitigazione rischio idrogeologico). Prevenire dice Musumeci è sempre meglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli alti rischi che alcune aree del nostro territorio corrono, da quello vulcanologico a quello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quello idrogeologico. E nell'ultimo anno e mezzo non è mancato nulla. Farsi trovare impreparati, in caso di catastrofi naturali o eventi calamitosi, sarebbe da incoscienti. Emergenza freddo, grandine a Siracusa, neve a Floridia e Palazzolo, appello della Protezione civile a non usare le auto (FOTO E VIDEO) Esondazione del Canale Badame, domani esercitazione della Protezione Civile Sversamento idrocarburi nel torrente Ciachea, vigili fuoco e Protezione Civile al lavoro per evitare il peggio (FOTO) 41 Centri Operativi di Protezione Civile, nasce la riforma siciliana della prevenzione

Un piano per la Protezione civile In arrivo ci sono 27 milioni

[Redazione]

PALERMO - Migliorare il sistema regionale delle vie di fuga in caso di emergenza. E' l'obiettivo per il quale il governo Musumeci ha approvato un piano di interventi predisposto dalla Protezione civile regionale. Sono stanziati 27 milioni di euro per opere in dieci Comuni dell'isola. Si tratta di progetti definiti sulla base delle istanze prodotte dai singoli territori che andranno a sanare punti di criticità rilevati in relazione all'esigenza di "rafforzare i presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile". Gli interventi copriranno tutte le nove province, oltre all'ottimizzazione dell'accesso al Centro regionale della Protezione civile per la Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta. "Prevenire - dice il presidente della Regione Nello Musumeci - è sempre meglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli alti rischi che alcune aree del nostro territorio corrano, da quello vulcanologico a quello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quello idrogeologico. E nell'ultimo anno e mezzo non è mancato nulla. Farsi trovare impreparati, in caso di catastrofi naturali o eventi calamitosi, sarebbe da incoscienti". (ANSA).

Protezione civile, governo Musumeci finanzia nuove vie di fuga

[Redazione]

[INS::INS] Migliorare il sistema regionale delle vie di fuga in caso di emergenza. È l'obiettivo per il quale il governo Musumeci ha approvato un Piano di interventi predisposto dalla Protezione civile regionale. Sono stanziati, infatti, ventisette milioni di euro per opere in dieci Comuni dell'Isola. Si tratta di progetti definiti sulla base delle istanze prodotte dai singoli territori che andranno a sanare punti di criticità rilevati in relazione all'esigenza di rafforzare i presidi di prevenzione del rischio e finalità di protezione civile. Gli interventi copriranno tutte le nove province, oltre all'ottimizzazione dell'accesso al Centro regionale della Protezione civile per la Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta. Prevenire sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci: «È sempre meglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli alti rischi che alcune aree del nostro territorio corrono, da quello vulcanologico a quello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quello idrogeologico. E nell'ultimo anno e mezzo non è mancata nulla. Farsi trovare impreparati, in caso di catastrofi naturali o eventuali calamitosi, sarebbe da incoscienti. Gli interventi finanziati - in attuazione del Piano di azione e coesione Asse prioritario 2 Riduzione e gestione dei rischi ambientali - riguardano i Comuni di: Busetto Palizzolo in provincia di Trapani (manutenzione straordinaria della strada comunale via Marsala, interessata da un movimento franoso, messa in sicurezza e mitigazione rischio idrogeologico); Siculiana in provincia di Agrigento (manutenzione straordinaria del ponte sul Fosso delle Canne strada provinciale 75 - Siculiana/Montallegro Km 1,375 - e messa in sicurezza del costone roccioso); Milena nel Nisseno (messa in sicurezza strada provinciale 152, Racalmuto-Milena. Realizzazione nuovo tratto stradale di 600 in località Cozzo Tondo); Militello in Val di Catania (ripristino viabilità interrotta sulla strada provinciale 99 del Loddiero, dalla strada provinciale 28 fino al Territorio di Scordia e San Giovanni La Punta, in provincia di Catania (allargamento tratto di strada comunale via Taormina in corrispondenza dell'elisupeficie realizzata nell'ambito del Programma regionale di rete infrastrutture eliportuali); Troina nell'Ennese (sistemazione attraversamento del fiume Troina lungo la trazzera Troina-Cesarò con realizzazione di un ponte di seconda categoria); Caprileone in provincia di Messina (progetto per il collegamento allo svincolo autostradale alla strada statale 113); Valledolmonel Palermitano (sistemazione e ampliamento della strada comunale esterna collegante la Provinciale 13 con la comunale Rinella); Ispica in provincia di Ragusa (completamento via di fuga sud); Ferla nel Siracusano (lavori di completamento della strada Grottalle, come via di fuga del centro abitato). Il governo regionale ha approvato anche l'aggiornamento dei criteri per la definizione del Piano regionale delle vie di emergenza - fermi al 2011 per aggiornare gli standard minimi di sicurezza che le vie di emergenza devono possedere in relazione al tipo di rischio cui il territorio è sottoposto. Il nuovo strumento indica come determinare un'opportuna rete di vie di emergenza adeguata ai diversi scenari di rischio presenti nel territorio. Tali vie dovranno garantire un rapido accesso ai mezzi di soccorso o al loro approvvigionamento, il veloce raggiungimento di svincoli autostradali o strade di collegamento, facilitare le forze di protezione civile eventualmente in campo (vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi di pronto soccorso, squadre specialistiche di intervento), permettere alla popolazione di allontanarsi tempestivamente dai luoghi di crisi per raggiungere aree di attesa. Le linee-guida contenute nel Piano saranno ora trasmesse a tutte le amministrazioni unitamente alla scheda-tipo di proposizione dell'intervento che consentirà di individuare in dettaglio quelli di maggiore interesse e prioritari per un'utile programmazione. Il Piano regionale non rimane statico ma, come spiega Calogero Foti, dirigente generale del dipartimento regionale di Protezione civile, è per sua stessa natura uno strumento dinamico in continua evoluzione e risponde, quindi, all'esigenza di migliorare e rafforzare il sistema complessivo della protezione civile nell'Isola.

Quartu, l'invasione di canne al Poetto: la Giunta dichiara lo stato di calamità

[Redazione]

Invasione di canne nel litorale di Quartu. E la Giunta Delunas dichiara lo stato di calamità naturale. In pratica una richiesta di soccorso affinché la Regione possa dare un contributo economico per la rimozione: la spesa si aggirerebbe intorno ai duecentomila euro. Tutta colpa dell'ondata di maltempo che ha colpito il sud Sardegna dal 18 al 23 dicembre con la coda di una mareggiata tra il 20 e il 21 gennaio: le coste quartesi, ma anche il Poetto, hanno dovuto fare i conti con tonnellate di canne trascinate verosimilmente dagli argini dei corsi d'acqua che sfociano sul golfo. Le canne si sono pertanto accumulate dalla spiaggia del Poetto alla località Terra Mala. Anche se si tratta di materia di origine naturale spiega il Comune la loro presenza rappresenta un pericolo per i frequentatori del litorale per le lesioni da taglio che potrebbero procurare. Inoltre lo stesso pericolo potrebbe anche diventare un disincentivo alla frequentazione delle spiagge, determinando così un danno economico per le attività produttive del settore, e quindi balnearie, ricettive, turistiche e commerciali, che si affacciano sulla spiaggia e che si rivolgono ai suoi frequentatori. Rimozione inevitabile, secondo il sindaco di Quartu. Ma l'intervento avverte Stefano Delunas deve essere fatto con sistemi a basso impatto, prevalentemente manuali, in ragione della delicatezza del sistema ambientale costiero, e soprattutto di quello sabbioso. Ingente la spesa preventivata. Ora la delibera con la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Il Comune è pronto ad anticipare quanto serve, ma contemporaneamente esecutivo richiede alla Regione la concessione di appositi sorse per il rimborso delle spese sostenute.

Quartu, le canne invadono la spiaggia: Giunta Delunas dichiara stato di calamità

[Redazione]

Invasione di canne nel litorale di Quartu. E la Giunta Delunas dichiara lo stato di calamità naturale. In pratica una richiesta di soccorso affinché la Regione possa dare un contributo economico per la rimozione: la spesa si aggirerebbe intorno ai duecentomila euro. Tutta colpa dell'ondata di maltempo che ha colpito il sud Sardegna dal 18 al 23 dicembre con la coda di una mareggiata tra il 20 e il 21 gennaio: le coste quartesi, ma anche il Poetto, hanno dovuto fare i conti con tonnellate di canne trascinate verosimilmente dagli argini dei corsi d'acqua che sfociano sul golfo. Le canne si sono pertanto accumulate dalla spiaggia del Poetto alla località Terra Mala. Anche se si tratta di materia di origine naturale spiega il Comune la loro presenza rappresenta un pericolo per i frequentatori del litorale per le lesioni da taglio che potrebbero procurare. Inoltre lo stesso pericolo potrebbe anche diventare un disincentivo alla frequentazione delle spiagge, determinando così un danno economico per le attività produttive del settore, e quindi balnearie, ricettive, turistiche e commerciali, che si affacciano sulla spiaggia e che si rivolgono ai suoi frequentatori. Rimozione inevitabile, secondo il sindaco di Quartu. Ma l'intervento avverte Stefano Delunas deve essere fatto con sistemi a basso impatto, prevalentemente manuali, in ragione della delicatezza del sistema ambientale costiero, e soprattutto di quello sabbioso. Ingente la spesa preventivata. Ora la delibera con la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Il Comune è pronto ad anticipare quanto serve, ma contemporaneamente esecutivo richiede alla Regione la concessione di appositi risorsi per il rimborso delle spese sostenute.

Sicilia: Protezione civile, piano da 27 mln per vie di fuga in 10 comuni dell'isola*[Redazione]*

Palermo, 12 feb. (Adnkronos) Migliorare il sistema regionale delle vie di fuga in caso di emergenza. È l'obiettivo per il quale il governo Musumeci ha approvato un Piano di interventi predisposto dalla Protezione civile regionale e per il quale sono stati stanziati 27 milioni di euro per opere in dieci Comuni dell'Isola. Si tratta di progetti definiti sulla base delle istanze prodotte dai singoli territori che andranno a sanare punti di criticità in relazione all'esigenza di rafforzare i presidi di prevenzione del rischio e finalità di protezione civile. Gli interventi copriranno tutte le nove province, oltre all'ottimizzazione dell'accesso al Centro regionale della Protezione civile per la Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta. Prevenire sottolinea il presidente della Regione è sempre meglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli alti rischi che alcune aree del nostro territorio corrono, da quello vulcanologico a quello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quello idrogeologico. E nell'ultimo anno e mezzo non è mancato nulla. Farsi trovare impreparati, in caso di catastrofi naturali o eventi calamitosi, sarebbe dannoso.

Regione stanZIA 27 milioni per nuove vie di fuga: c'è Siculiana

[Redazione]

Migliorare il sistema regionale delle vie di fuga in caso di emergenza. E obiettivo per il quale il governo Musumeci ha approvato un Piano di interventi predisposto dalla Protezione civile regionale e per il quale sono stati stanziati 27 milioni di euro per opere in dieci Comuni dell'Isola. Si tratta di progetti definiti sulla base delle istanze prodotte dai singoli territori che andranno a sanare punti di criticità in relazione all'esigenza di rafforzare i presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile. Gli interventi copriranno tutte le nove province, oltre all'ottimizzazione dell'accesso al Centro regionale della Protezione civile per la Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta. Prevenire sottolinea il presidente della Regione è sempre meglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli alti rischi che alcune aree del nostro territorio corrono, da quello vulcanologico a quello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quello idrogeologico. E nell'ultimo anno e mezzo non è mancato nulla. Farsi trovare impreparati, in caso di catastrofi naturali o eventi calamitosi, sarebbe da incoscienti. Gli interventi finanziati in attuazione del Piano di azione e coesione, Asse prioritario 2 Riduzione e gestione dei rischi ambientali riguardano i Comuni di Siculiana in provincia di Agrigento; Milena nel Nisseno; Militello in Val di Catania; Troina nell'Ennese; Caprileone in provincia di Messina; Valledolmo nel Palermitano; Ispica in provincia di Ragusa; Ferla nel Siracusano; Buseto Palizzolo in provincia di Trapani. Il governo regionale ha approvato anche l'aggiornamento dei criteri per la definizione del Piano regionale delle vie di emergenza, fermi al 2011. Le vie dovranno garantire un rapido accesso ai mezzi di soccorso o al loro approvvigionamento, il veloce raggiungimento di svincoli autostradali o strade di collegamento, facilitare le forze di Protezione civile eventualmente in campo (vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi di pronto soccorso, squadre specialistiche di intervento), permettere alla popolazione di allontanarsi tempestivamente dai luoghi di crisi per raggiungere aree di attesa. Le linee-guida contenute nel Piano saranno trasmesse a tutte le amministrazioni. Il piano regionale, sottolinea il dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile regionale Calogero Foti, è per sua stessa natura uno strumento dinamico in continua evoluzione e risponde, quindi, all'esigenza di migliorare e rafforzare il sistema complessivo della protezione civile nell'Isola.

Dalla Regione 27 milioni per le vie di fuga in caso di emergenze

[Redazione]

data-amp="amp-text">rotezione civile, governo Musumeci finanzia nuove vie di fugaMigliorare il sistema regionale delle vie di fuga in caso di emergenza. Eobiettivo per il quale il governo Musumeci ha approvato un Piano diinterventi predisposto dalla Protezione civile regionale. Sono stati stanziati,infatti, ventisette milioni di euro per opere in dieci Comuni dell Isola. Sitrattra di progetti definiti sulla base delle istanze prodotte dai singoliterritori che andranno a sanare punti di criticità rilevati in relazioneall esigenza di rafforzare i presidi di prevenzione del rischio con finalitàdi protezione civile. Gli interventi copriranno tutte le nove province, oltreall ottimizzazione dell accesso al Centro regionale della Protezione civile perla Sicilia orientale che si trova a San Giovanni La Punta."Prevenire sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci è sempremeglio che curare. Stiamo intervenendo perché siamo ben consci degli altrischi che alcune aree del nostro territorio corrono, da quello vulcanologico aquello industriale, da quello degli incendi boschivi a quello sismico, a quelloidrogeologico. E nell ultimo anno e mezzo non è mancato nulla. Farsi trovareimpreparati, in caso di catastrofi naturali o eventi calamitosi, sarebbe daincoscienti".Gli interventi finanziati - in attuazione del Piano di azione e coesione Asseprioritario 2 Riduzione e gestione dei rischi ambientali - riguardano iComuni di: Siculiana in provincia di Agrigento (manutenzione straordinaria del ponte sul Fosso delle Canne strada provinciale 75 - Siculiana/Montallegro Km1,375 - e messa in sicurezza del costone roccioso); Milena nel Nisseno (messain sicurezza strada provinciale 152, Racalmuto-Milena. Realizzazione nuovotratto stradale di600 in località Cozzo Tondo); Militello in Val di Catania(ripristino viabilità interrotta sulla strada provinciale 99 del Loddiero,dalla strada provinciale 28 fino al Territorio di Scordia e San Giovanni LaPunta, in provincia di Catania (allargamento tratto di strada comunale viaTaormina in corrispondenza dell elisuperficie realizzata nell ambito delProgramma regionale di rete infrastrutture eliportuali); Troina nell Ennese(sistemazione attraversamento del fiume Troina lungo la trazzera Troina-Cesaròcon realizzazione di un ponte di seconda categoria); Caprileone in provincia diMessina (progetto per il collegamento allo svincolo autostradale alla stradastatale 113); Valledolmo nel Palermitano (sistemazione e ampliamento dellastrada comunale esterna collegante la provinciale 13 con la comunale Rinella);Ispica in provincia di Ragusa (completamento via di fuga sud); Ferla nelSiracusano (lavori di completamento della strada Grottalle, come via di fugadel centro abitato); Buseto Palizzolo in provincia di Trapani (manutenzionestraordinaria della strada comunale via Marsala, interessata da un movimentofranoso, messa in sicurezza e mitigazione rischio idrogeologico).Il governo regionale ha approvato ancheaggiornamento dei criteri per ladefinizione del Piano regionale delle vie di emergenza - fermi al 2011 peraggiornare gli standard minimi di sicurezza che le vie di emergenza devonopossedere in relazione al tipo di rischio cui il territorio è sottoposto. Ilnuovo strumento indica come determinare un opportuna rete di vie di emergenzaadequata ai diversi scenari di rischio presenti nel territorio. Tali viedovranno garantire un rapido accesso ai mezzi di soccorso o al loroapprovvigionamento, il veloce raggiungimento di svincoli autostradali o stradedi collegamento, facilitare le forze di protezione civile eventualmente incampo (vigili del fuoco, forze dell ordine, mezzi di pronto soccorso, squadrespecialistiche di intervento), permettere alla popolazione di allontanarsitempestivamente dai luoghi di crisi per raggiungere aree di attesa. Le lineeguida contenute nel Piano saranno ora trasmesse a tutte le amministrazioniuunitamente alla scheda-tipo di proposizione dell intervento che consentirà diindividuare in dettaglio quelli di maggiore interesse e prioritari per un utileprogrammazione.

I Piano regionale non rimane statico ma, come spiega Calogero Foti, dirigentegenerale del dipartimento regionale di Protezione civile "è per sua stessanatura uno strumento dinamico in continua evoluzione e risponde, quindi,all esigenza di migliorare e rafforzare il sistema complessivo della protezionecivile nell Isola".